

Progetto AUREUS

Classe IV/V F

Anni scolastici 2015/2017



Progetto
«Invito alla lettura»



IL piccolo principe

Antoine de Saint-Exupéry

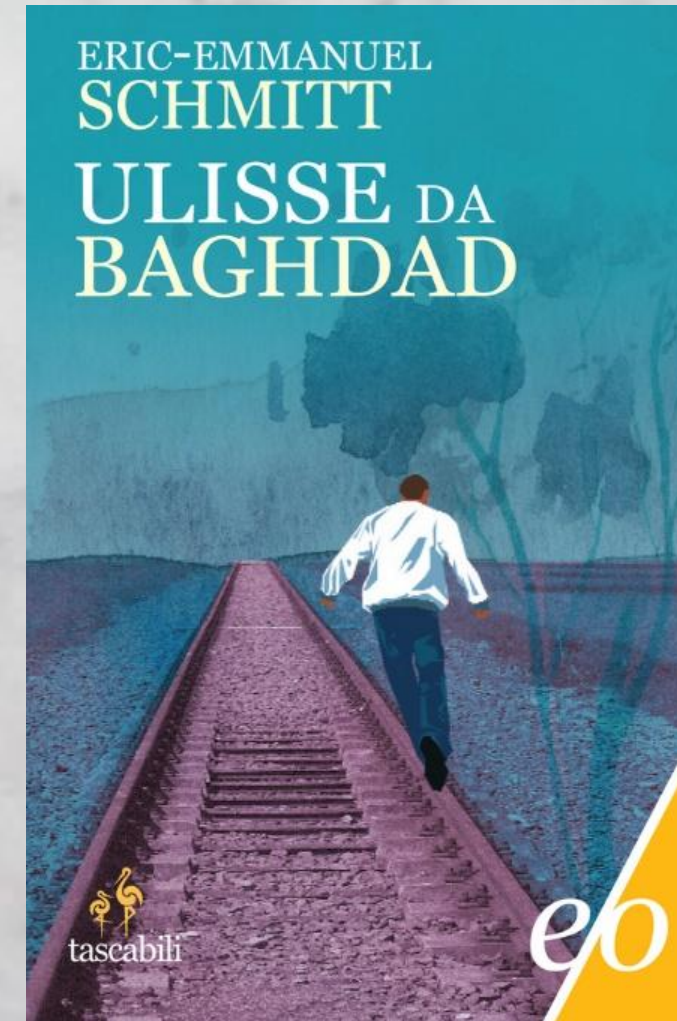


Ulisse da Baghdad

Eric-Emmanuel Schmitt

1) L'autore ha intitolato questo libro così **perché Saad, un po' come Ulisse, fa un grande viaggio per andare a una meta già prescritta**: per Saad è l'Inghilterra dove spera di trovare lavoro e vivere, mentre per Ulisse è Itaca, un posto già conosciuto; mentre per Saad Londra è un posto sconosciuto, dove potrebbe scoprire di trovarsi malissimo, questo è quello che secondo me distingue Ulisse da Saad.

2) **Saad Saad è nato in Iraq e conosce solo l'Iraq, fino a quando non scopre che il padre ha conservato per lui la cultura di mezzo mondo sotto forma di libri proibiti**. Saad scopre che ci sono mondi diversi e culture diverse; poi, crescendo scopre Bush e l'America. Ai suoi occhi appare un mondo privo di limiti e restrizioni e comincia a meditare sul perché lui, invece, sia nato dalla parte sfortunata del mondo. Saad è un ragazzo molto intelligente e colto, a un passo dal matrimonio, in un paese martoriato dalla guerra (interna o esterna), ma la sua meravigliosa futura moglie scompare con una bomba insieme ad un intero quartiere. Saad, perde successivamente i cognati ed il padre. **È un uomo distrutto dal passato e dal presente, che sembra non poter avere un futuro.**



Lo spirito del padre lo accompagna, lo guida, gli tiene compagnia con meravigliosi dialoghi carichi di amore e speranza. Decide così di partire (o meglio, viene spinto dalla madre), di scappare da quella terra che non sente sua verso la libera Inghilterra; un viaggio rocambolesco come trafficante di droga attraverso i confini egiziani, passando in quelli tunisini con un nuovo amico, ; imbarcatosi con altri disgraziati arriva più morto che vivo a Malta, da dove riscappa nuovamente alla volta di Lampedusa. Ecco, l'Unione Europea, la speranza. **Ma tutto questo viaggio ha un senso? Saad arriva sì a Londra, passando attraverso un nuovo amore, una nuova strada e nuova sofferenza, il suo primo amore, una nuova maggiore sofferenza, l'isolamento, la paura, la sconfitta. No, non è vero, Saad non è sconfitto, è rassegnato: lui può scappare da Saddam, dall'Iraq, ma lui è iracheno dentro, nella testa, nella paura, nel cuore e da sé stesso non potrà mai scappare.**

3) Il narratore è interno ed è il protagonista Saad Saad.

4) La vicenda è ambientata prima negli anni della tirannia di Saddam Hussein, in seguito durante l'embargo dell'Iraq fino ad arrivare ai giorni nostri, in un contesto socio-politico sconvolto dalla dittatura di Saddam Hussein.

5) Uno dei **valori**, che troviamo nel testo, è la **perseveranza** che vediamo in Saad, il quale persevera nel suo voler arrivare in Inghilterra.

6) a-Nel libro sono presenti sia spazi interni sia spazi esterni, tuttavia tendono a essere presenti molti più spazi esterni rispetto a quelli interni.

b-Non sono presenti restrizioni e dilatazioni temporali normalmente il libro procede seguendo la linea temporale forse soltanto nella parte in cui è a Malta gli avvenimenti vengono trattati con maggiore superficialità

7) 1 Saad è un ragazzo che abita a Baghdad è desideroso di andare in Inghilterra a studiare e dopo la morte del padre decide di andarci. Si dimostra determinato e anche molto intelligente durante tutto il viaggio evitando i pericoli e cogliendo le opportunità.

2 Gli antagonisti in questo libro tendono a essere quasi sempre i vari reparti di polizia dei vari stati in cui Saad passa, in quanto, essendo Saad un immigrato clandestino, cercano di riportarlo in Iraq

3 Gli aiutanti nel libro sono pochi e sono tutte quelle persone che aiutano Saad nel suo viaggio, dalle persone che lo nascondono a anche l'ufficiale di frontiera che permette a Saad di scappare quando viene preso in Italia.

8)In questo libro è presente un tema molto importante, **il tema del viaggio attraverso il quale Saad apprende nuovi modi di vivere, conosce nuove civiltà guarda nuovi paesi e impara cose che purtroppo non avrebbe mai potuto imparare nella sua terra natia l'Iraq.**

9) Un mito che è presente per tutta la durata del libro è la bellezza dell'Inghilterra e tutte le sue possibilità, mito che cade quando Saad arriva effettivamente in Inghilterra e non trova niente di quello che si era immaginato.

10)**L'autore con questo testo ci vuole trasmettere un messaggio importante ai giorni d'oggi, la difficoltà di un migrante di stabilirsi e essere autonomo economicamente cosa molto rara senza un lavoro in quanto non tutti vorrebbero un migrante come lavoratore.**

11) Secondo me questo libro è veramente ben scritto dal punto di vista linguistico, in quanto è presente un linguaggio semplice, comprensibile, ma allo stesso tempo ricco di parole ricercate.

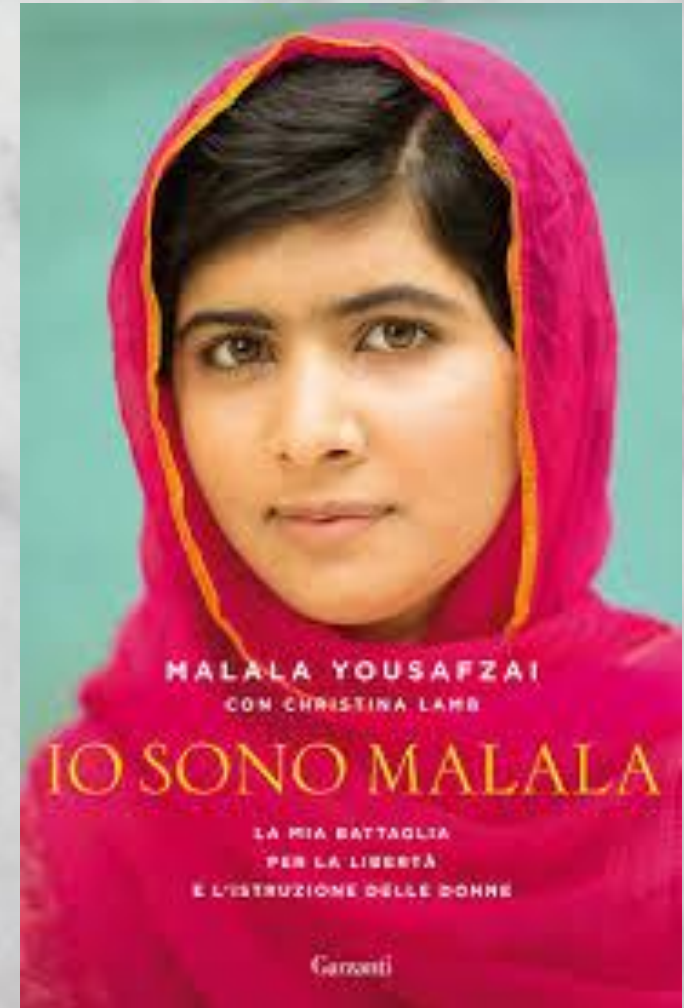
Filippo Zito



Io sono Malala

Io sono Malala è ambientato in Pakistan, nel 2012. **Malala si trova assieme alle sue compagne di scuola sul bus che le porta a casa. Improvvisamente sale un uomo che spara colpendo Malala in volto.** Questa bambina, di appena quindici anni, non ha nessuna colpa, eppure è in fin di vita poiché per i talebani è colpevole di voler studiare. **Malala miracolosamente riesce a sopravvivere e oggi è diventata un simbolo per tutti, una donna che ha rischiato la sua vita per combattere a favore dei diritti e della cultura.** Malala ad oggi è la più giovane candidata al Premio Nobel per la pace. Il libro racconta una storia vera, ci parla del coraggio e della forza di una donna che ispira con il suo desiderio di tolleranza e la voglia di vedere la realizzazione dei diritti. Malala Yousafzai, dopo essere diventata la voce contro il regime dei talebani pakistani attraverso un blog molto seguito e dopo il tragico attentato a cui è sopravvissuta, nel 2014 ha ricevuto il Premio Nobel per la pace, per la lotta, per l'istruzione femminile. Titolo: l'autrice con questo titolo ha voluto "darci un indizio" riguardo l'argomento di cui tratta il libro, ovvero la biografia di una ragazza pakistana di nome Malala: l'autrice stessa.

Malala Yousafzai



3) Il narratore è la stessa Malala, quindi è interno e protagonista.

4) Siamo nel XXI secolo, Pakistan. I talebani vogliono avere il dominio sulla città e stabilire con la forza (se serve) le proprie regole.

5) **Il valore principale è il coraggio; il coraggio che ha Malala e anche la forza di volontà per la quale vuole portare a termine il suo sogno e il suo desiderio più grande: essere istruita.**

6) a. C'è una grande presenza di spazi interni come la scuola, dove Malala studia, e la sua casa, anche se ogni tanto Malala si sofferma su ciò che sta accadendo nel paese e si possono definire spazi esterni.

b. Nel testo non sono presenti restrizioni o dilatazioni temporali.

7) 1 Malala è la protagonista e narratrice della vicenda, è una ragazza coraggiosa che continua a comportarsi normalmente nonostante sia stata minacciata dai talebani che alla fine cercheranno anche di ucciderla.

2 I talebani sono il gruppo di fondamentalisti islamici, che prenderanno il controllo della regione dove abita Malala. Essendo fondamentalisti, sostengono che le donne non debbano studiare e quindi Malala va contro la loro ideologia e per questo cercheranno di ucciderla.

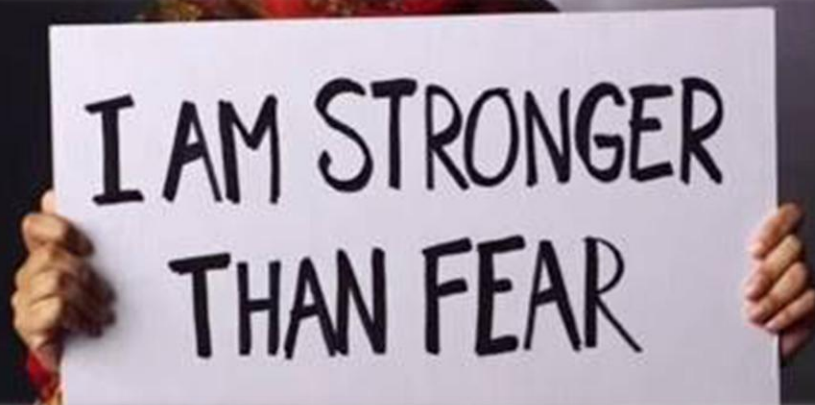
3 Il padre di Malala sosterrà Malala in tutte le sue decisioni anche quella di andare contro i talebani: infatti terrà aperta la scuola di cui è direttore anche alle ragazze, nonostante i talebani, che hanno il controllo della regione, lo avessero vietato .

8) Il tema che ricorrente è il coraggio. Il coraggio di andare contro la violenza e anche il coraggio di perseverare nelle proprie decisioni (ovviamente quando si è nel giusto) anche se abbiamo paura.

9) **Malala con questo libro ci vuole far capire quanto sia importante l'istruzione per la quale lei ha anche rischiato di morire e quanto siano importanti le idee di ognuno.**

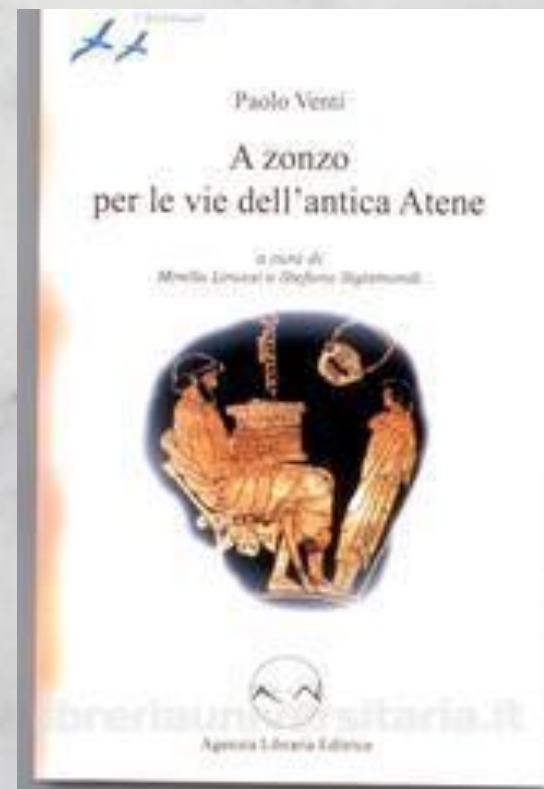
10) Una scelta stilistica fatta dalla scrittrice è stata quella di non cominciare subito con la sua storia, ma di iniziare con un flash-back prima sulla storia del Pakistan e poi della sua famiglia.

Francesca Caviglioni

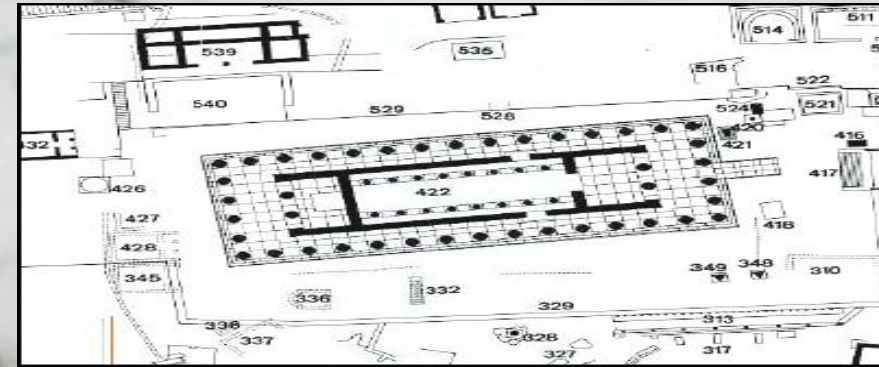


A zonzo per le vie dell'antica Atene

Agamédes e Theophànes, due giovani appartenenti ad alcune famiglie aristocratiche dell'antica Atene, sono accumulati da amicizia, ma soprattutto da una grande curiosità verso tutti i temi della vita sociale e religiosa dell'antica Atene. In ogni capitolo viene affrontato ognuno di questi argomenti grazie alle spiegazioni delle grandi menti dell'antica Atene : il primo tema fondamentale è la vita politica di Atene e cioè la cosiddetta ekklesia : tutti i cittadini possono assistere alle riunioni, ma solo quelli liberi possono votare riguardo agli ordini del giorno.



- **COMPITO DI ITALIANO – FILA A -Paolo Venti, *A zozzo per le vie dell'antica Atene* –**
- **NOME.....Rispondi ai seguenti quesiti utilizzando 10 righe**
- 1) Parla dell'importanza dell'*ecclesia* nella città di Atene. Dove si svolgeva? Chi vi partecipava? Chi prende la parola quali doti deve possedere?
- 2) Descrivi il tempio di Delfi, ispirandoti anche all'immagine di seguito. A chi è dedicato? Per quali motivi tante città inviavano i loro messaggeri alla sacerdotessa?



- 3) Definisci chi siano gli aedi e i rapsodi nel mondo greco e in che cosa consista la loro arte. Com'era articolata l'esecuzione dei brani poetici?
- 4) Quale importanza rivestono i Giochi panellenici nel mondo greco? Ricordi di quali discipline sportive si parla nel capitolo del libro? Per quale scopo gli atleti gareggiavano? Anche per te lo sport ha lo stesso valore che aveva per i Greci?

- **COMPITO DI ITALIANO – FILA B -Paolo Venti, *A zozzo per le vie dell'antica Atene* –**
- **NOME.....Rispondi ai seguenti quesiti utilizzando 10 righe**
- 1) Come si svolgeva l'*ecclesia*? Di che cosa si occupava? Come avvenivano le votazioni? Cosa vuol dire l'arconte Euthymides quando dice ai due protagonisti che la democrazia "è un modo di vivere, è una civiltà"?
- 2) Spiega il significato delle due massime presenti sugli architravi del tempio di Apollo a Delfi -MH DEN AGAN- "Nulla troppo" e -GNOQI SEAUTON- "Conosci te stesso". Inoltre illustra la funzione degli edifici chiamati *Tesori* nel santuario di Delfi, analizzando anche l'immagine di seguito riportata.



- 3) Fai l'etimologia della parola "poesia" e spiega sia l'importanza della poesia in generale sia della poesia epica in particolare nella vita dei Greci. Che cosa intende dire il rapsodo Eudemos con la frase "la poesia è l'antidoto al tempo"?
- 4) Quale importanza rivestono i Giochi panellenici nel mondo greco? Quali erano le principali manifestazioni sportive e dove si svolgevano? Perché gli atleti gareggiavano nudi? Anche per te lo sport ha lo stesso valore che aveva per i Greci?

A zonzo per le vie dell'antica Roma

Paolo Venti



TRAMA

Titus Tullius Acidinus è un anziano ottantenne dell'aristocrazia romana. Un giorno ritrova il diario, su cui prendeva gli appunti delle lezioni, che teneva con il suo tutore Theophilus e da quei piccoli spunti ci racconta, attraverso i ricordi, la Roma di quand'era bambino. Con le sue avventure Titus impara e ci spiega vari aspetti dell'antica Roma, come l'architettura, la vita agiata di un console ma anche quella povera e disonesta di un oste di periferia, l'importanza delle arti manuali, la saggezza dei filosofi, i riti che appartengono alla vita di una persona, le religioni e poi aspetti più cruenti come i combattimenti tra i gladiatori, crimini e delitti, la paura della guerra e la speranza di sopravvivere ad una spedizione militare.

1) Il titolo del libro è “A zozzo per le vie di Roma”, in quanto il protagonista ci porta con lui a passeggiare per la città per scoprirne gli aspetti più nascosti.

2) Il narratore della vicenda è interno-protagonista.

3) Il libro è ambientato nell’antica Roma ai tempi dell’imperatore Traiano; il protagonista era stato un console.

4) **Uno dei valori presenti nel testo è l’importanza della cultura e della conoscenza.**

5) Il protagonista è Titus, nobile ottantenne che ci racconta della sua vita e di Roma con le lezioni del suo maestro Theophilus.

Theophilus può essere considerato anche l’aiutante della vicenda: infatti spinge sempre Titus a esplorare.

6) I temi simbolici che possiamo trovare nel libro sono vari come: **la memoria, la cultura o la saggezza.**

7) **L'autore in questo libro ci vuole trasmettere l'importanza e l'amore verso la civiltà romana e la sua storia.**

8) L'autore adotta un linguaggio semplice e scorrevole, proprio del Titus ragazzo, colto ma pur sempre bambino.

Matilde Fornasari

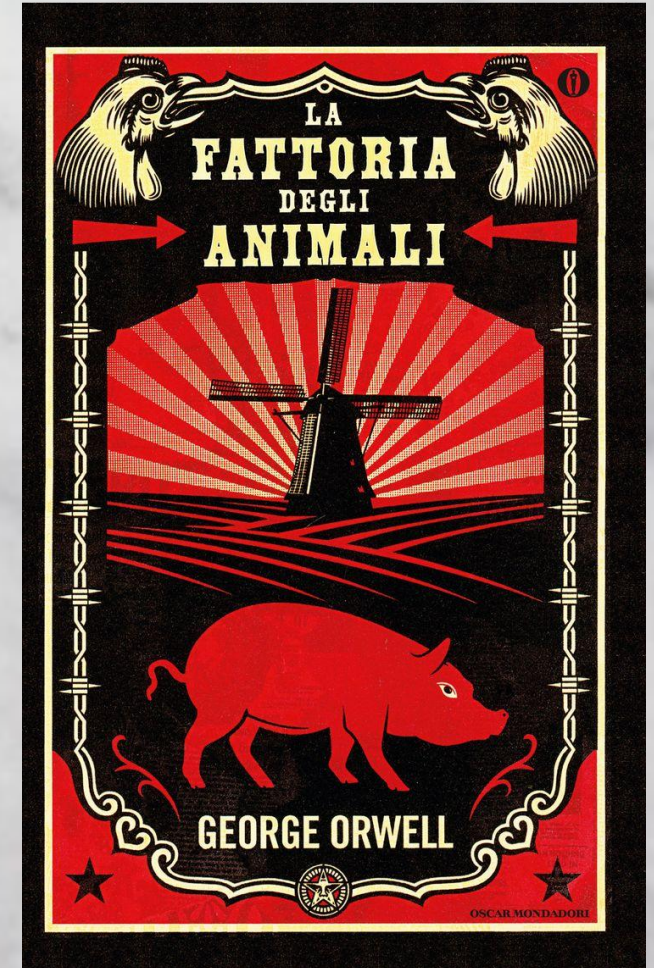


La Fattoria degli Animali

George Orwell

1) Il titolo si riferisce al nome della fattoria in cui vivono gli animali della vicenda, la quale viene ribattezzata con questo nome dagli animali stessi.

2) La storia è ambientata nella fattoria immaginaria del signor Jones. La storia inizia quando un vecchio maiale, detto **il Vecchio Maggiore**, fa un discorso agli animali in cui spiega che tutte le sofferenze degli animali nella fattoria sono causate dal dominio degli uomini. Inoltre insegna agli animali un inno della rivolta, "Animali d'Inghilterra". Morto il vecchio maggiore, **scoppia**, due mesi più tardi la rivolta capeggiata da due maiali: **Palla di Neve e Napoleon**. Il signor Jones viene cacciato dalla fattoria e quest'ultima viene rinominata la "Fattoria degli Animali". Vengono poi decise le leggi dai due maiali, le quali sono riassunte in sette comandamenti che, essenzialmente, ordinano agli animali di non avvicinarsi, né tantomeno assumere, usi, costumi e tradizioni degli uomini come il bere alcolici, il dormire in letti o vivere in casa. Per semplificare poi i suddetti comandamenti, affinché fossero compresi anche dagli animali più stupidi, venne creata la massima **"Quattro gambe buono, due gambe cattivo"**. Il maiale-capo Palla di Neve propone un progetto di un mulino a vento, molto arduo e difficile da costruire ma che una volta edificato avrebbe portato benessere ed elettricità a tutti gli animali.



Nel frattempo, l'autore mostra come **i maiali**, essendo i capi della società, **si attribuiscono molti privilegi e, alle domande degli altri animali perplessi, li abbindolano con false spiegazioni logiche.** Napoleon, in aperta competizione con Palla di Neve, **fa cacciare quest'ultimo con la forza grazie ad un suo esercito di cani addestrati segretamente.** Il mulino a vento viene costruito, pure se adesso il merito della sua progettazione è attribuito a Napoleon, grazie alla propaganda fatta dal maiale Clarinetto e da altri maiali. **Successivamente il mulino viene distrutto e ricostruito più volte, mentre gli animali (eccetto i maiali) vivono nel freddo e nella fame, anche se Clarinetto continua a dire che le loro condizioni di vita sono di gran lunga migliorate.** C'è chi gli crede ciecamente, come il cavallo da lavoro Gondrano, e chi, come le pecore, non ricorda neanche i tempi prima della Rivoluzione. I maiali, intanto, hanno assunto molti privilegi e infranto quasi tutti i comandamenti facendo delle modifiche. Essi, infatti, ora vivono nella casa coloniale, dormono nei letti e bevono birra e alcolici. Fra gli animali, che rispecchiano i caratteri umani, c'è anche chi capisce la situazione, come l'asino Benjamin, ma preferisce tacere per "non avere guai". Passano molti anni, muore Gondrano e gli animali sono sempre più stanchi ed affamati e le loro condizioni peggiorano, mentre i maiali assumono comportamenti sempre più "umani". Inoltre la colpa di tutti i problemi viene data a Palla di Neve. Ciò finché **un giorno accade una cosa straordinaria: i maiali escono dalla casa coloniale camminando su due zampe. Gli animali ricordano la massima "quattro zampe buono, due zampe cattivo", ma ora le pecore, addestrate appositamente da Clarinetto, recitano: "quattro zampe buono, due zampe meglio" e i sette comandamenti sono divenuti uno solo "TUTTI GLI ANIMALI SONO UGUALI - MA ALCUNI SONO PIU' UGUALI"** da quel momento i maiali diventano sempre più simili agli uomini, tanto che invitano a cena i vicini e vien detto che **la Fattoria degli Animali è la fattoria che produce di più dando da mangiare di meno agli animali. Questo grazie alla speranza, che i maiali danno agli altri animali, di un futuro migliore. Alla fine del libro, gli animali si accorgono che uomini e maiali sono ora indistinguibili.**

3) Il narratore è esterno onnisciente.

4) La storia è ambientata in un'epoca non specificata perché non è importante per la vicenda, probabilmente collocata tra il 1930 e il 1950, anni in cui è scritto il libro. Non vi è neanche un contesto sociale, essendo una storia immaginaria, con protagonisti gli animali.

5) Il **valore emergente** è, a mio parere **la speranza**, anche se non è intuita come valore, ma come mezzo di dittatura.

6) Vi è un vago rapporto tra luogo di ambientazione e mondo esterno: al di fuori della fattoria si intravede uno scorcio della situazione agricola della prima metà del Novecento.

7) Nel libro non vi sono figure definite, anche perché si tratta di un racconto "collettivo". **Ogni animale o specie di animale rappresenta, inoltre, una tipologia di persona.** Il Vecchio Maggiore rappresenta il filosofo ed intellettuale ispiratore degli ideali di libertà e di pace. Palla di Neve colui che si applica, in buona fede, non senza però approfittare dei suoi privilegi, per dar vita al sogno dell'ispiratore. Napoleon rappresenta, invece, il capo violento ed egoista che vuole il suo benessere a discapito degli altri. Clarinetto rappresenta l'adulatore, colui che adula il popolo per far sì che questo non si accorga del superiore benessere della sua specie. Tra gli altri animali troviamo, invece, Gondrano che rappresenta coloro che, vogliosi e generosi, seguono e obbediscono ciecamente, senza logica e spesso con stupidità, gli ordini e vogliono sempre "far di più", come diceva proprio questo personaggio.

Benjamin, l'asino, è colui che intuisce tutta la situazione, ma preferisce rimanere in silenzio per non avere guai. Infine le pecore e le galline sono gli esseri più stupidi, che eseguono e credono senza memoria e senza ragione ai capi.

8) Uno dei più importanti **temi simbolici** è sicuramente **la Rivoluzione**, la quale è pensata come battaglia per la libertà e l'eguaglianza. Altro tema simbolico è **la libertà**: gli animali del libro pensano, infatti, che qualunque lavoro sia meglio farlo da liberi, senza il dominio dell'uomo, pure se quel lavoro è più duro di quello fatto da dominati. Il tema simbolico più importante, però, è **la speranza**. È infatti la speranza in un futuro migliore che porta gli animali a lavorare sempre di più, in maniera stremante. I maiali, infatti, convincono costantemente gli altri animali che è in atto un continuo miglioramento delle loro condizioni per dar loro speranza.

9) Come già detto, uno dei miti che guida tutta la prima parte del libro è la Rivoluzione. Questa è intuita non solo come la battaglia contro l'uomo dominatore, ma come evento grandioso che ha dato libertà, eguaglianza e fratellanza a tutti gli animali. Prima della Rivoluzione questa è vista come un sogno magnifico, che in un tempo indeterminato, si avvererà. Una volta avvenuta, è intuita come una grande e memorabile conquista e gli animali, ripensandoci, si sentono liberi, padroni di se stessi e della fattoria. Da questo punto in poi il mito comincia a sfaldarsi. Tale caduta progressiva è causata dall'egoismo dei maiali che vogliono aumentare il proprio benessere. La caduta viene, però, percepita dalla sensibilità del lettore, ma poco dagli animali. I maiali, infatti, utilizzano la Rivoluzione come pretesto: sostengono e convincono gli altri animali che prima di tale evento le condizioni fossero molto peggiori. In tale modo la Rivoluzione ha un valore storico: diventa una data dopo la quale inizia la nuova storia, quella della Fattoria degli Animali, quella in cui tutti gli animali sono liberi.

Ed è proprio da ciò che possiamo rintracciare altri due miti: la libertà e l'eguaglianza. Questi due miti cominciano a sfaldarsi insieme alla Rivoluzione: il mito dell'eguaglianza cade fin da subito con i maiali che assumono più privilegi degli altri e la libertà quando entrano in gioco i cani, l'esercito personale di Napoleone. Altro mito, che progressivamente diventa evanescente, è quello delle leggi, dei comandamenti: fin da subito le leggi cominciano a subire modifiche fino a che non vengono del tutto sostituite dalla frase "TUTTI GLI ANIMALI SONO UGUALI MA ALCUNI SONO PIU' UGUALI" e i maiali incominciano a camminare a due zampe. Tale punto rappresenta anche la caduta dei suddetti miti dell'eguaglianza e della libertà: da ora in poi è chiaro il dominio dei maiali sugli altri e la fine della libertà di quest'ultimi.

10) Nel libro non vi è un solo messaggio o una morale. **L'autore vuole dare infatti la sua opinione rispetto a idee politiche del suo periodo come il socialismo, la Rivoluzione Bolscevica e il comunismo.** L'intera vicenda è ricca di significati politici e storici. Il messaggio di Orwell è che alla fine tutte le classi dirigenti vanno ad assomigliarsi e quello che sembra un sogno, un nuovo paese con un nuovo governo, va ad essere sempre uguale o peggiore del precedente.

11) Il testo è scritto in maniera semplice, molto scorrevole e senza spiegazioni complesse. **Si potrebbe dire che è scritto come una favola.**

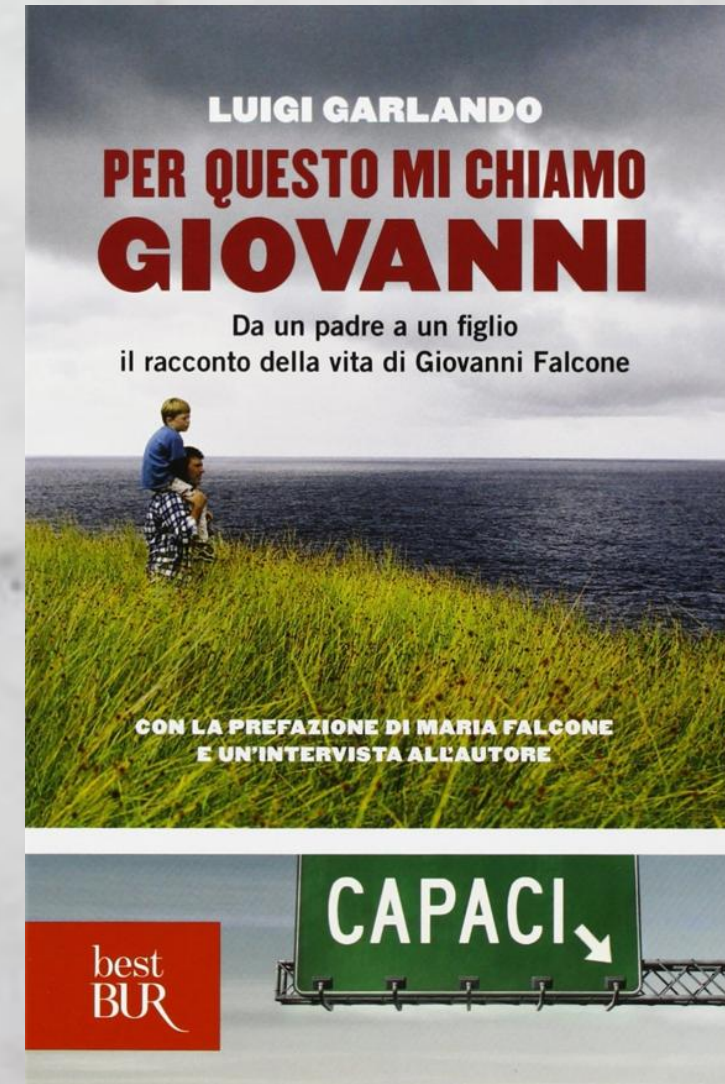
Francesco De Simoni

Per questo mi chiamo Giovanni

Luigi Garlando

1) Il titolo si riferisce al piccolo palermitano **Giovanni, figlio di un proprietario di un negozio di giocattoli**, che, in occasione del suo 10° compleanno, **trascorre un'intera giornata assieme al padre per scoprire la storia di Bum, il suo peluche, che aveva le zampe bruciate. Per scoprirla, bisognerà però partire da un'altra storia, quella di Giovanni Falcone.**

2) La storia incomincia con il papà di Giovanni, che interroga il figlio riguardo ai fatti accaduti nella sua classe. Un bulletto di nome Tonio, infatti, spaventava i compagni obbligandoli a dargli la merenda, i soldi e le figurine, e facendosi obbedire. Il papà di Giovanni decise, il giorno dopo (in occasione del compleanno del figlio) di fargli saltare scuola e di portarlo in giro per Palermo, per spiegargli la storia del peluche Bum. Ma la storia del suo scimpanzé di peluche deriva da un'altra storia, quella di Giovanni Falcone e della mafia. I due inizialmente si recano al mare, dove il padre decide di raccontare a suo figlio l'infanzia di Giovanni Falcone. Giovanni Falcone era un bambino che fin dall'infanzia si preoccupava di difendere gli altri e che non piangeva mai. Dopo il liceo classico, si laureò in legge e si occupò di difendere i palermitani come lui da quel mostro chiamato mafia, un mostro con la maschera.



Il padre spiega al figlio cosa sia la mafia, come si possa accedere ad una cosca, in quale modo agisse e come danneggiasse la Sicilia. Inoltre gli racconta, passando per tutta Palermo, di tutte le imprese di Giovanni, del piccolo Giuseppe sciolto nell'acido, del maxi processo, della vita da topo di Giovanni, del viaggio a Roma, del rapporto con l'F.B.I. e dell'"attentatuni" o "attentatone", cioè l'uccisione di Giovanni Falcone presso Capaci. Spiega al figlio anche come Palermo, la Sicilia e tutta l'Italia aprirono gli occhi davanti alla morte di Giovanni Falcone: a lui fu dedicato persino un albero pieno di foglietti, scritti da persone che volevano rendere omaggio alla vittima del "carciofo". Racconta a Giovanni successivamente la storia di Bum. Il papà di Giovanni dava infatti da mangiare al mostro, dandogli soldi ogni mese. Quando però Falcone morì, il proprietario del negozio aprì gli occhi decidendo di non dare più soldi alla mafia e di denunciare tutto alla polizia. Purtroppo il suo negozio fu fatto saltare con della dinamite (mentre dentro non vi era nessuno) e l'unico giocattolo a salvarsi fu appunto Bum, che però riportò delle scottature sulle sue gambe. Il padre decise di chiamare suo figlio Giovanni poiché lo stesso giorno in cui nacque, Falcone morì: il giorno per lui più bello, ma il più brutto per tutta la Sicilia.

3) Il narratore è interno: si tratta infatti del bambino Giovanni.

4) La vicenda è ambientata precisamente il 23 maggio 2002 giorno di compleanno del piccolo Giovanni.

5) **I valori emergenti** nel testo sono **la giustizia e il coraggio di superare l'omertà e riuscire a combattere la mafia.**

6) Il luogo dove si svolge la vicenda narrata nel testo è Palermo, in Sicilia.

7) 1 PROTAGONISTA: Giovanni è un bambino di Palermo di 10 anni, che ama collezionare le figurine dei calciatori. A scuola si imbatte in Tonio, un bambino prepotente che si fa rispettare tra i suoi compagni tramite l'uso della violenza. Il padre decide di approfondire l'argomento della mafia per fargli capire cosa stesse succedendo all'interno della sua classe, per far sì che risolvesse il problema. Desiderava fin da piccolo sapere il motivo per cui il suo peluche avesse le zampe bruciate: e nel giorno del suo decimo compleanno, ottenne tutte le risposte alle sue domande.

2 AIUTANTE: Giovanni Falcone viene descritto dal papà come un bambino che non piangeva mai e che era sempre intento a difendere i più deboli. Si laureò in legge e fin da subito si dedicò a contrastare la mafia in Sicilia. Con il maxi processo riuscì a far arrestare un grande numero di boss mafiosi e collaborò con grandi magistrati come Paolo Borsellino. Nella sua vita ricevette pochi consensi: solo infatti dopo la sua morte, che avvenne il 23 maggio 1992 su un'autostrada presso Capaci (insieme alla moglie Francesca Morvillo e tre uomini della scorta), tutta l'Italia aprì gli occhi davanti a quella tragedia. A lui fu dedicato un albero pieno di bigliettini con pensieri da parte di bambini, ragazzi e adulti che erano riconoscenti della sua lotta contro il mostro della mafia.

8) Il **tema simbolico è il coraggio.**

10) L'autore ci vuole trasmettere, attraverso la storia di Giovanni Falcone, **l'importanza di denunciare le ingiustizie e di essere privi di omertà.**

11) Il linguaggio dell'autore è semplice e chiaro, e nel corso del libro Luigi Garlando utilizza in particolare il discorso diretto.

Beatrice Galzerano

CAPACI

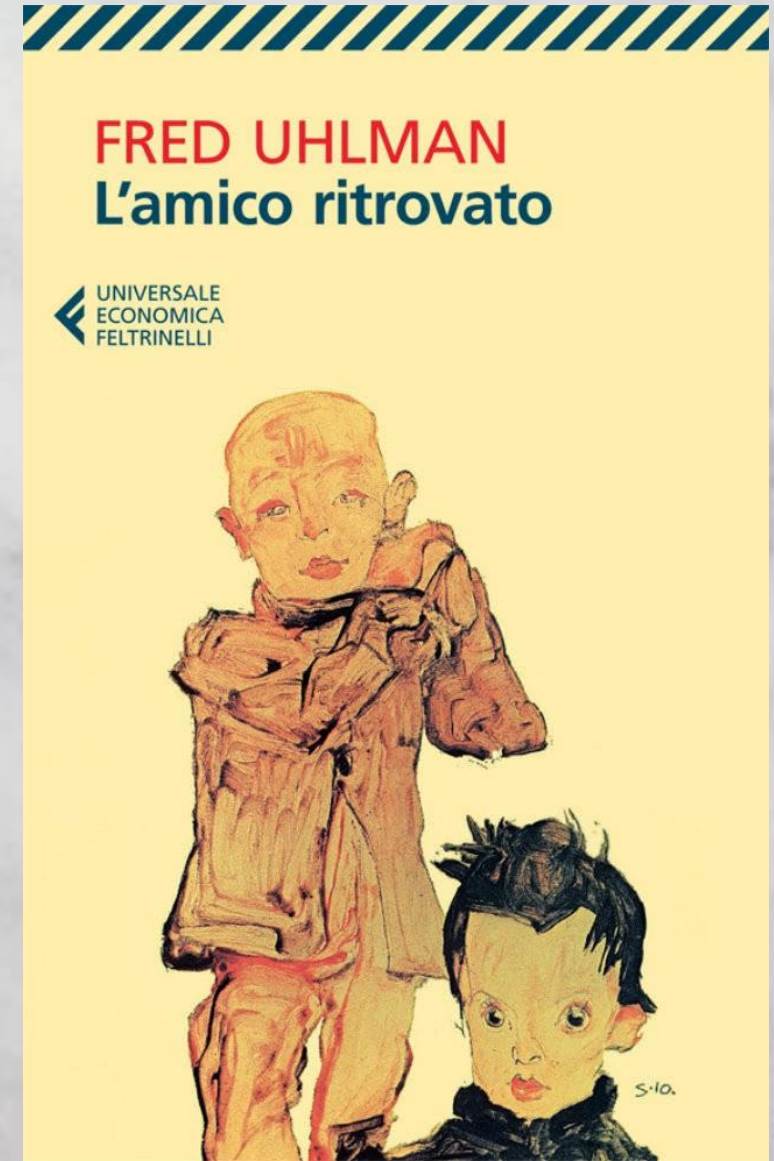


L'amico ritrovato

1) Il libro si intitola così perché si riferisce al fatto che **il protagonista**, che **credeva di aver metaforicamente perso l'amico allontanatosi da lui per motivi politici**, scopre nel finale **che l'amico** che credeva perso **era morto per aver tentato di uccidere Hitler**, ovvero la persona tanto odiata dal protagonista.

2) Il libro si apre in una scuola di Stoccarda nel 1932; nella classe dove studia il protagonista **arriva un nuovo alunno, Konradin von Hoefels**, appartenente a un'importante famiglia tedesca e, per via delle sue origini, tutti, professori compresi, hanno paura a relazionarsi con lui. Dopo qualche giorno gli studenti più ricchi e quelli con origini nobili tentano di far amicizia con Konradin, ma senza successo: infine anche **Hans Schwarz (il protagonista) prova a fare amicizia con lui prima mettendosi in mostra durante l'ora di ginnastica e poi mostrandogli la sua collezione di monete**: tutti e due i tentativi sembrano non avere successo, ma dopo pochi giorni **Konradin saluta Hans, cominciano a parlare e comincia anche la loro amicizia**.

Fred Uhlman



Dopo qualche tempo Hans invita Konradin a casa sua e mentre la madre non mette in imbarazzo Hans, invece il padre ex-militare ora medico, tratta Konradin come suo superiore mettendo in imbarazzo suo figlio Hans; Konradin tuttavia non ci fa caso e la loro amicizia prosegue. **Durante questo periodo comincia anche l'ascesa di Hitler al potere**; molte persone mettono in guardia il padre di Hans e gli consigliano di lasciare la Germania, ma lui si rifiuta ritenendo che il popolo tedesco non potrebbe mai credere in Hitler e inoltre si sente prima tedesco che ebreo. **Dopo molto tempo dall'invito di Hans, anche Konradin invita finalmente Hans a casa sua; al protagonista sembra di vedere un ritratto di Hitler nella stanza della madre, ma non ci fa caso.** Dopo essere stato invitato varie volte a casa di Konradin, Hans si accorge che Konradin lo invita solo quando i suoi genitori non ci sono e, messo alle strette **Konradin rivela che lui e la sua famiglia sono grandi sostenitori di Hitler rovinando l'amicizia tra i due.** Intanto i tempi si sono complicati: i professori portano svastiche sulla giacca, il professore di storia parla della storia della razza ariana e lo stesso **Hans è trattato male perché ebreo, così i genitori di Hans, per salvaguardare la vita del figlio, lo mandano negli USA.** Con un salto nel futuro scopriamo che **Hans ora vive a New York ed è un avvocato, i suoi genitori si sono suicidati per non essere mandati in un campo e anche che alla fine Konradin è stato giustiziato per aver attentato alla vita di Hitler.**

3) Il narratore è interno protagonista.

4) La vicenda è ambientata a Stoccarda negli anni '30.

5) Uno tra i valori più significativi è l'amore per la patria del padre di Hans che, piuttosto che scappare, preferisce suicidarsi

6) a. Gli spazi interni che troviamo nel testo sono molti: fra i principali la scuola e la casa di Hans; al contrario sono pochi gli spazi esterni: infatti gli unici importanti che troviamo sono la Foresta Nera e la valle del Reno, dove Hans e Konradin trascorrevano il tempo.

b. Non avvengono mai grandi dilatazioni temporali, al contrario è il narratore a compiere restrizioni temporali facendo salti avanti nel tempo.

7) 1. Il protagonista è Hans Schwarz, un normale ragazzo di 16 anni, non molto attento a scuola, che ama collezionare monete antiche e ha un tipo molto romantico di amicizia: infatti considera Konradin il suo primo vero amico.

2. Gli antagonisti sono vari, come la madre di Konradin la quale prova un odio profondo verso gli Ebrei o Bollacher, compagno di classe diventato un fervente nazista, che dalla vittoria di Hitler comincia a odiare Hans con tutto se stesso, a prenderlo in giro e a picchiarlo.

3. Gli aiutanti sono i due genitori di Hans, il padre agnostico con un forte senso di amore per la patria tanto da sentirsi prima tedesco che ebreo e la madre, una persona molto educata e indecisa tra essere cristiana o ebrea. I due salveranno Hans da morte certa mandandolo negli USA.

8) **Il tema di questo libro è l'amicizia**, come si può intuire sia dal titolo sia dalla storia che parla appunto dell'amicizia tra Hans e Konradin.

9) **Un mito che si può evidenziare è l'amore del padre di Hans per la patria**, e si può notare anche la sua caduta, quando si vede che il popolo, di cui lui si sentiva parte, aveva votato Hitler.

10) L' autore con questo libro ci vuole far notare che una vera amicizia è molto importante e che un legame di amicizia non si romperà mai del tutto, nonostante quanto accade nel mondo.

11) Una delle scelte stilistiche dell'autore è quella di riportare nel libro alcune poesie tedesche e di riportare con precisione sul libro alcuni luoghi di Stoccarda come la scuola o il teatro della città.

Filippo Mattii

L'Alchimista

Paulo Coelho

1) Il libro è stato intitolato così perché il protagonista incontrerà un alchimista che gli darà un grande aiuto.

2) **Un giovane pastore di nome Santiago** va in una città spagnola per vendere la lana delle sue pecore; prima di andare a vendere, il giovane va da un'indovina che gli dice che c'è un grande tesoro per lui alle piramidi e che se lo troverà, Santiago dovrà darle un decimo del tesoro. **Seduto in una piazza incontra un vecchio che dice di essere il re di Salem e lo esorta a seguire la sua leggenda personale**, Santiago inizialmente è titubante, ma poi si convince vende le pecore al vecchio per poter andare alle piramidi. **Il ragazzo arriva in Marocco dove viene subito derubato**, poi va in un negozio di cristalli sull'orlo del fallimento, per chiedere se può essere di aiuto, il negoziante dice di sì e Santiago con il suo ingegno riesce a far rifiorire il negozio. Il protagonista scopre poi che il negoziante, pur essendo fervente musulmano non è mai andato alla Mecca perché teme che poi la sua vita non abbia più un senso. Dopo poco tempo Santiago, ormai ricco, decide di tornare in Spagna, ma **all'ultimo momento cambia idea e prende una carovana diretta alle piramidi. La carovana però è costretta a fermarsi per una guerra fra clan in un' oasi; nell'oasi conosce Fatima e se ne innamora, poi incontra anche un'alchimista, che gli propone di seguirlo nel deserto a cercare il tesoro, rinunciando momentaneamente a Fatima, oppure restare con Fatima, ma vivere una vita infelice**. Santiago decide di seguire quell'uomo, il quale gli consiglia di ascoltare il cuore. A un certo punto vengono catturati da alcuni soldati e si scopre che l'Alchimista possiede la pietra filosofale e l'elisir di lunga vita; grazie ai soldi del ragazzo i due riescono a ottenere di poter vivere qualche altro giorno, al termine dei quali Santiago si sarebbe dovuto trasformare in vento; incredibilmente Santiago ci riesce e i due si salvano. Successivamente arrivano in un monastero, dove l'Alchimista trasforma del piombo in oro e ne dà una parte a Santiago, una parte al monaco, una parte la tiene per sé e poi cede un'altra parte al monaco per restituirla a Santiago quando avrà perso la sua parte.

Così Santiago riparte da solo verso le piramidi, e, nel luogo in cui piange per aver visto le piramidi, comincia a scavare cercando un tesoro, ma viene aggredito da dei briganti e il capo di questi si prende gioco di lui, dicendo che anche lui aveva sognato un tesoro sotto a un sicomoro e vicino a un monastero in Spagna, ma che non si sarebbe mai sognato di andare a cercarlo. Santiago capisce che il suo tesoro è in Spagna e così ritorna in Spagna, prende il tesoro e infine ritorna da Fatima.

3) Il narratore è esterno e non onnisciente.

4) Il libro è ambientato in un passato non precisato tra la Spagna e il nord dell'Africa.

5) Il principale **valore** presente nel testo è quello di **credere sempre nei propri sogni e viverli fino in fondo senza mai arrendersi.**

6) a. Vi è una grande supremazia degli spazi esterni nel libro, e dunque vi è una quasi totale assenza di spazi interni.

b. Durante i viaggi il narratore tende a fare qualche restrizione temporale come ad esempio nel periodo passato dal venditore di cristalli e in generale tutti i momenti in cui il protagonista rimane in un luogo.

7)1. Il protagonista è Santiago, un giovane pastore che decide di seguire la sua leggenda personale, lasciando tutte le sue sicurezze economiche. Si dimostra essere anche un ragazzo molto intelligente.

2. Gli antagonisti sono i guerrieri e i briganti: entrambi ostacolano Santiago, i primi cercando di uccidere il protagonista, invece i secondi derubandolo e prendendosi gioco di lui.

8) Uno dei **temi simbolici** è sicuramente **il viaggio come processo per trovare la propria leggenda personale, ma soprattutto per conoscere se stessi**. Da ciò possiamo trovare un altro tema simbolico: ossia **il conoscere se stessi**. Conoscere se stessi vuol dire ascoltare il proprio cuore per capirlo e comprenderlo, **rendendoci conto delle nostre capacità**.

9) **L'autore ci vuole far capire che seguire i propri sogni anche lasciando qualcuna delle nostre sicurezze per capire meglio chi siamo è un qualcosa di necessario nella vita.**

10) Una scelta stilistica dell'autore è quella di fare capitoli molto corti, mentre da un punto di vista linguistico decide di scrivere una parola ricorrente in arabo "maktub", che letteralmente significa "come è scritto".

Francesco De Simoni & Filippo Mattii



Pappagalli verdi

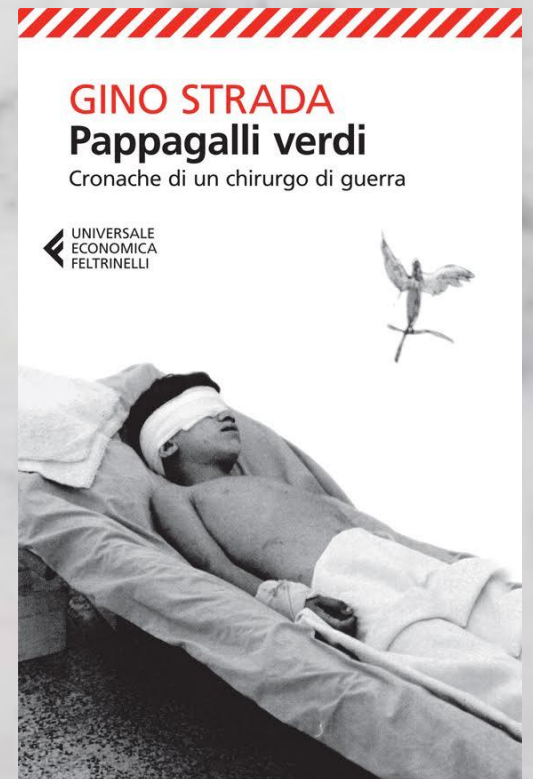
Gino Strada

1) Il libro è così intitolato perché si riferisce alle **mine chiamate pappagalli verdi che venivano lanciate dagli aerei che però non esplodevano subito, ma esplodevano dopo che i bambini le avevano raccolte e ci avevano giocato** mutilando così molti bambini.

2) Il libro **narra la storia dell'autore, Gino Strada, un chirurgo di guerra** che ci racconta le esperienze personali. Una buona parte del libro si svolge in Iran e Iraq, dove la maggior parte delle vittime da mina sono pastori o ragazzi che calpestavano accidentalmente delle mine. L'autore ci descrive anche come è difficile riprendersi da un tale incidente: ci sono persone che perdono le gambe, altre che perdono le braccia e altri ancora che diventano ciechi. Gino Strada ci parla anche dei problemi burocratici e dei rischi che si corrono ad essere medico di guerra: infatti, oltre al rischio costante di essere uccisi, si poteva rischiare anche di essere arrestati, poiché molto spesso i medici entravano clandestinamente nella nazione e potevano anche essere accusati di essere spie.

L'autore ci parla anche delle sue missioni in Africa, prima in Ruanda, dove era scoppiata una guerra causata dallo scontro tra gruppi etnici e dove dovranno rimettere in sesto un ospedale, poi in Etiopia, sempre per via di una guerra civile, dove tenteranno anche di far stare negli stessi reparti soldati di eserciti diversi.

Infine dedica poche pagine anche sul come in Italia sia visto il suo lavoro e sul come molti non capiscono perché lo faccia.



3) Il narratore è interno-protagonista.

4) La vicenda è ambientata negli anni '90 in vari ospedali di molti paesi del mondo.

5) **Il principale valore** che emerge dal testo è quello di lottare per la vita di ognuno, dal più povero al più ricco, anche andando contro persone più potenti.

6) a. Gli spazi interni e gli spazi esterni sono presenti più o meno in egual misura; mentre gli spazi interni sono solitamente case o ospedali e quindi un ambiente sicuro, al contrario gli spazi esterni sono normalmente teatri di guerra o comunque luoghi pericolosi.

b. In questo libro non avvengono mai grosse restrizioni o dilatazioni temporali, le uniche dilatazioni temporali che avvengono sono tra un capitolo e l'altro: infatti molto spesso siamo catapultati da un paese a l'altro.

7) 1. Il protagonista è Gino Strada, un chirurgo di guerra italiano, che ha salvato numerose vite in nazioni in guerra in vari continenti. Odia la burocrazia e i burocrati, quando non gli permettono di fare il suo lavoro e ogni tanto va contro i suoi stessi superiori per cercare di salvare vite umane.

2. Gli antagonisti in questo libro sono vari: i soldati, i medici interessati ai pazienti e anche le persone che fingono di dare un aiuto quando in realtà non lo fanno: in sostanza tutte le persone che fanno male direttamente o indirettamente ad altri uomini.

3. Gli aiutanti sono molti dei colleghi del protagonista, quindi i medici e gli infermieri, ma anche coloro che li aiutano a passare i confini e il team di Emergency di Milano, che riesce sempre a trovare i fondi necessari.

9) **Il messaggio che l'autore ci vuole dare è quello di battersi per ogni vita umana** andando contro chi è un tuo superiore se è necessario.

10) Una scelta stilistica dell'autore è stata quella di scrivere piccole parti di discorso in inglese così come erano state pronunciate all'epoca dei fatti.

Filippo Mattii & Francesco De Simoni



Ciò che inferno non è

Alessandro D'Avenia

1) Il titolo *Ciò che inferno non è* riprende una famosa citazione di Italo Calvino, tratta dal romanzo 'Le città invisibili', dove invita a cercare e saper riconoscere chi e che cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, farlo durare e dargli spazio.

2) Il romanzo **racconta la storia di Federico, un ragazzo di 17 anni che vive a Palermo**. La scuola era appena finita e il ragazzo doveva partire per Oxford per una vacanza-studio. Durante la storia, Federico inizia a farsi molte domande sul perchè della vita e in generale su quello che succederà. **Nell'estate il ragazzo inizia a legare di più con il suo professore di religione**, che sin dalla prima volta lo aveva colpito, **Padre Pino Puglisi**, soprannominato 3P. Il professore **invita Federico ad aiutarlo nella parrocchia per assistere i bambini della cittadina di Brancaccio** abbandonati, non seguiti. Federico all'inizio è un po' titubante, ma poi accetta di partecipare al volontariato. **Qui però incontrerà difficoltà e conoscerà da vicino un mostro che da sempre disturba la sua città.**



Durante questo nuovo impegno, **Federico conoscerà un nuovo se stesso, incontrerà una ragazza che lo renderà diverso e anche se all'inizio sarà difficile inizierà a sentire una specie di 'vocazione'**. Il romanzo sottolinea il paesaggio di Palermo e descrive Cosa Nostra. Racconta la vicenda di ragazzi e gente vittima della mafia. Don Pino in questa storia si impegna più di tutti e si rende partecipe di ciò che succede.

3) NARRATORE: Il narratore è interno alla vicenda, è lo stesso Federico, che parla in prima persona. Nella storia il narratore esprime i propri pensieri tra sé e sé, sono presenti molti discorsi diretti. Il narratore però è anche esterno, è raccontata da un narratore, in terza persona che riporta pochi fatti di cronaca.

4) CONTESTO STORICO-SOCIALE: **Il romanzo è ambientato a Palermo, specialmente nei quartieri di Brancaccio**. Nel 1993. **La Mafia è protagonista durante questo periodo** e soprattutto in questi luoghi durante la calda estate. In questi **quartieri vivono nella povertà e nel degrado bambini e ragazzini che la mafia usa per il suo potere e per l'arroganza**.

5) VALORI EMERGENTI: **I valori** che emergono maggiormente sono quelli **del rispetto per il prossimo**, la **conoscenza di caratteri, atteggiamenti, abitudini diversi** da quelli che siamo soliti conoscere, la **determinazione di Don Pino Puglisi**, il coraggio che è sempre presente negli animi di quella gente, **l'amore per il prossimo, la fede che tiene uniti, la speranza, il sogno, la forza di volontà, l'impegno e la bellezza delle cose semplici**, come il paesaggio de mare con il sole di Palermo.

5) CARATTERISTICHE ESTERIORI E PSICOLOGICHE: Il legame che si crea tra Federico e Don Pino è sincero, vero, ironico, rispettoso, nasce un'amicizia profonda e grazie a Don Pino, Federico finalmente trova una sua strada. Si analizza anche il rapporto che si instaura tra i bambini di Brancaccio, nati nella delinquenza e nella povertà che segna i loro animi.

6) PERSONAGGI: I personaggi principali sono Federico e Don Pino. Grazie a loro facciamo un viaggio tra le strade di Palermo e Brancaccio, conoscendo da vicino cosa succede, come si svolge la vita, chi comanda e così via. Oltre a loro due i personaggi più importanti sono proprio i bambini di quei quartieri.

7) MESSAGGIO DELL'AUTORE: **L' autore ci racconta sotto forma di storia la mafia nei suoi aspetti**, ci esprime cosa è, l'ambiente, la presunzione dei potenti e comunica valori come il coraggio e la volontà.

8) SCELTE LINGUISTICHE: L' autore sceglie uno stile semplice, ricco di metafore e citazioni di opere letterarie, dialoghi significativi e descrizioni dettagliate. E' un autore vicino alla storia. Questo libro ci fa riflettere doppiamente. Affascina il lettore con il paesaggio proposto. Solo a volte qualche capitolo risultava lento.

Margherita Perrone

Ritratti Romani

CHI ha costruito Roma, COME, e PERCHÉ'

RECENSIONE

Pensi di conoscere a fondo Roma? In tutto il suo tessuto urbanistico e la sua storia ? Ecco un libro su Roma che non è una guida, ma un viaggio nella storia della Città Eterna per scoprire i segreti più intimi della città. Il libro "Ritratti Romani chi ha costruito Roma come e perché" è un testo scritto da Costantino D'Orazio, ed è inoltre partecipe con i suoi disegni e mappe Mimmo Paladino. Pubblicato nel 2011 dalla Palombi editori è un libro con il quale riuscirai a scoprire la storia di Roma in ogni minimo dettaglio, ogni piazza, parco, monumento, obelisco, chiesa etc. Chi vive Roma, infatti, si accorge che non esiste un vero centro, non esiste una piazza principale o un monumento più importante di altri. Esistono tanti luoghi ed edifici particolari e sorprendenti ... esistono tante anime, che sono il frutto di altrettante personalità. Nel libro, Roma si racconta attraverso i ritratti di personaggi come re, imperatori, generali, dittatori e papi.



Più che un racconto sulla città, questo è un libro sulle persone che l'hanno costruita e hanno impresso il loro pensiero, la loro personalità nelle strade ed edifici di Roma, considerando Roma come un foglio bianco sul quale disegnare la propria sono descritti approfonditamente in ogni capitolo del idea di città. Ho trovato, quindi, questo libro molto interessante e differente dagli altri per le sue descrizioni e perché è piacevolmente intrecciato.

Francesco Barriciello

RIASSUNTO DI UN CAPITOLO: PAPA ALESSANDRO VII

Papa Alessandro VII, nasce come Fabio Chigi, viene nominato papa nel 1655. Il suo primo atto fu quello di convocare Gian Lorenzo Bernini, che non fu solo uno dei suoi consiglieri, ma anche l'artefice del programma urbanistico e della strategia politica del nuovo pontefice. In questa epoca l'arte e l'architettura sono i maggiori strumenti di comunicazione, e Papa Alessandro sa bene quanto l'immagine di Roma sia stata rovinata dopo il trattato di Westfalia nel 1648; Roma necessita di riconquistare la sua potenza. Alla base degli interventi del pontefice c'era la riorganizzazione della città, che si era sviluppata in modo fin troppo spontaneo in epoca medioevale. Infatti si dice che Papa Alessandro teneva nella sua camera da letto un modello in scala di Roma, per il puro divertimento di spostare i monumenti e vedere come e dove starebbero meglio collocati, e la sua bara. Sembra che a lui si debba associare la decisione di dare a piazza San Pietro una forma elicoidale, ma anche la spesa di un milione di scudi per realizzare le sue idee, generando moltissime critiche sia su di lui che su Bernini che le ha realizzate.

Questo solo perché l'arte e l'architettura erano accolte con grande scetticismo. Muore nel 1667 e si fa seppellire in un grandioso mausoleo, realizzato da Bernini in San Pietro. Ho scelto questo personaggio, perché non lo conoscevo e mi ha colpito molto il fatto che conoscevo le cose da lui commissionate, ma senza sapere chi sera stato a farle, e sotto il mio punto di vista è una cosa assolutamente sbagliata, perché questo mi fa rendere conto della mia superficialità e di quanto io sia le cose per scontate.

Christiana Ollemi



E in mezzo il fiume

Sandra Petrignani

“E in mezzo il fiume” è un libro di Sandra Petrignani che parla del Tevere e della vita che c'è attorno ad esso.

È un breve testo e può prenderti come può non farlo, è di sicuro molto ben fatto e pieno di informazioni sulla geografia di Roma e soprattutto sulla sua storia. Questo libro è un viaggio per Roma attraverso la sua storia e attraverso le persone che ci abitano e sono proprio queste persone, amici o amiche della scrittrice, sempre presenti nel libro, a essere la parte più interessante del testo con le loro vicende, con i loro modi di fare e con i loro commenti sui quartieri di Roma e sui cambiamenti degli stessi.

Credo che sia un libro utile a tutti noi Romani (e non solo), perchè evidenzia che ci siamo dimenticati della nostra città, ci siamo dimenticati della sua bellezza e di come è fatta; purtroppo molto spesso la scrittrice lascia troppo spazio a queste descrizioni rallentando il ritmo del libro.

A close-up photograph of a hand pulling a vibrant red curtain, revealing a dark background. The hand is positioned on the left side of the frame, with fingers gripping the fabric. The lighting is dramatic, highlighting the texture of the curtain and the skin of the hand.

Le donne al Parlamento

Aristofane

- 1) Il titolo del libro “Le donne al Parlamento” è la traduzione del titolo greco Εκκλησιάζουσαι, participio nominativo femminile plurale del verbo εκκλησιάζω che vuol dire tenere un’ assemblea, discutere o deliberare.
- 2) **In segreto le donne di Atene, capeggiate da Prassagora**, moglie di un influente cittadino ateniese oratore alla Pnice (Blepiro), **ordiscono un piano per assumere il potere e risolvere tutti i problemi della vecchia città greca**. Per prima cosa decidono di partecipare in segreto ad un assemblea cittadina nel parlamento mascherate da uomini, con tanto di mantelli, scarpe e barbe finte rubate ai mariti, e **fanno sì che Prassagora possa parlare ai cittadini, travestita anch'essa da oratore ateniese, allo scopo di proporre e far votare a maggioranza una proposta di legge che permetterà alle donne di assumere il pieno controllo della città**, sostituendosi completamente agli uomini in ogni sorta di attività. **Il piano riesce, e Prassagora viene eletta al ruolo di Comandante della città**. In base ad un criterio rigorosamente democratico, vengono emanati gli editti che cambieranno radicalmente la vita di tutti i cittadini ateniesi.

Ogni proprietà, ogni ricchezza o bene personale verranno messi in comune a disposizione della comunità.

Alcuni cittadini all'inizio opporranno qualche resistenza, soprattutto in merito alla cessione dei propri beni personali alla Comunità non riuscendone a capire il beneficio, mentre altri, come Cremete, non esitano ad ordinare ai propri schiavi di radunare tutto per portarlo a Prassagora. La situazione però si complica, poiché Prassagora, oltre al resto, vuole mettere in comune anche le donne e gli uomini più belli di Atene: affinché non ci siano più discriminazioni, Prassagora emana un decreto secondo il quale ogni giovane bello, prima di avere un rapporto con una ragazza giovane e anch'essa bella, deve andare con una donna vecchia e brutta, lo stesso fa valere per le ragazze.

La commedia si conclude con l'arrivo di Blepiro al pranzo: infatti un'altra novità era un pranzo preparato dalle donne per tutti gli uomini della città che avessero aderito alla messa in comune dei beni e così si sarebbe fatto sempre, proprio per sottolineare il principio di unanimità proposto dalle donne.

3) Trattandosi di una commedia, non c'è un narratore, ma solo discorsi diretti dei diversi personaggi che portano avanti il racconto. Si potrebbe dire che il narratore è rappresentato dalla parte corale della commedia, che esprime ciò che tutta la popolazione vuole dire o è inserito in un momento di passaggio tra una scena e l'altra.

4) La commedia viene scritta da Aristofane nel IV sec. a.C. Nel 404 le armate di Lisandro risolsero la trentennale guerra del Peloponneso, decretando la fine dell'impero ateniese. Eppure il nuovo potere spartano che affligge le poleis costituisce nella *Donne al Parlamento* la costruzione di una società ordinata e uniforme, senza ingiustizie, anzi senza più nessuno squilibrio economico e una società disposta a rinunciare a ogni forma di possesso privato e a ogni struttura esclusiva: beni, ricchezze e rapporti sessuali saranno ugualmente comuni a tutti. L'obbiettivo della commedia è il grande e appassionato inseguimento del miraggio della pace che non si è concluso con la fine della grande guerra; è diventato forse più sordo e sottomesso, ma la fiducia nelle donne è motivata dal fatto che nessuno più delle madri desidererà salvare la vita dei soldati; nella descrizione del degrado politico della città simpatie e antipatie sono fondamentalmente distribuite a seconda che i personaggi in questione si collochino nello schieramento pro o contro la cessazione delle ostilità.

5) **Il valore emergente più significativo è il comunismo**, inteso come messa in comune dei beni di tutti gli abitanti per l'unificazione di un unico popolo. Nella commedia, la neutralizzazione è preventiva; le donne, inoltre, concepiscono la loro azione di rivolta e rinnovamento della politica ateniese e greca in generale, secondo direttrici di risanamento e di ritorno al passato.

7) Essendo la commedia strutturata in diverse scene, per ognuna di esse vi sono dei protagonisti, antagonisti e personaggi diversi:

-all'inizio, quando le donne preparano la loro partecipazione all'assemblea, le protagoniste sono sicuramente le donne, in particolare Prassagora che è anche l'aiutante in quanto si fa voce di tutte le donne per poter attuare poi in assemblea la loro idea. In entrambe le scene invece gli "antagonisti" sono gli uomini e le vecchie ideologie della politica ateniese contro le quali le donne combattono.

-successivamente invece vi è l'incontro tra Cremete e Blepiro (marito di Prassagora). Qui loro due sono gli unici personaggi presenti e non ci può essere una definizione di protagonista, antagonista o aiutante. All'arrivo di Prassagora vi è un dibattito tra i tre personaggi: Prassagora è sicuramente la figura predominante e quindi la protagonista, mentre i due uomini, convinti delle vecchie ideologie politiche, sono gli elementi contrastanti della scena.

-vi è infine un'ultima scena importante durante la quale un giovane ragazzo si trova di fronte una bellissima ragazza, ma purtroppo, prima di poter stare con lei, deve assistere alla discussione tra tre vecchie che litigano in quanto tutte e tre vogliono passare una notte con lui. Qui i protagonisti sono sia il giovane e le vecchie, ma anche i problemi delle nuove leggi che affiorano all'interno della nuova democrazia, che non può essere perfetta.

8. Il tema simbolico è la battaglia combattuta dalle donne per ottenere la riforma del sistema politico che le escludeva totalmente da ogni servizio o carica pubblica. Legato alla riforma delle donne è il simbolo dell'uguaglianza e del bene condiviso: infatti Aristofane mette in risalto lo spirito benevolo, "patriottico" e neutrale della donna, secondo la quale ogni cosa deve essere uguale per ogni cittadino.

10. Aristofane con questa commedia, in modo del tutto ironico e surreale, affronta temi molto concreti e presenti all'interno della società greca. E' proprio l'ironia usata dall'autore a rendere il lettore ancora più conscio dei problemi della società. Inoltre l'autore esprime anche il suo punto di vista, soprattutto il suo favoritismo verso i più anziani attraverso una legge che viene emanata da Prassagora sul fatto che ogni bell'uomo deve avere sia un rapporto con una vecchia che con una giovane. Sicuramente non è con queste leggi che Aristofane intendeva favorire i più vecchi, ma rimane sempre in ambito ironico ponendo scene completamente lontane dalla realtà.

11. Viene utilizzato un linguaggio molto semplice e a volte anche volgare, stile proprio di questo genere di commedie, per facilitare la lettura a qualsiasi lettore e per accentuare l'ironia delle situazioni.

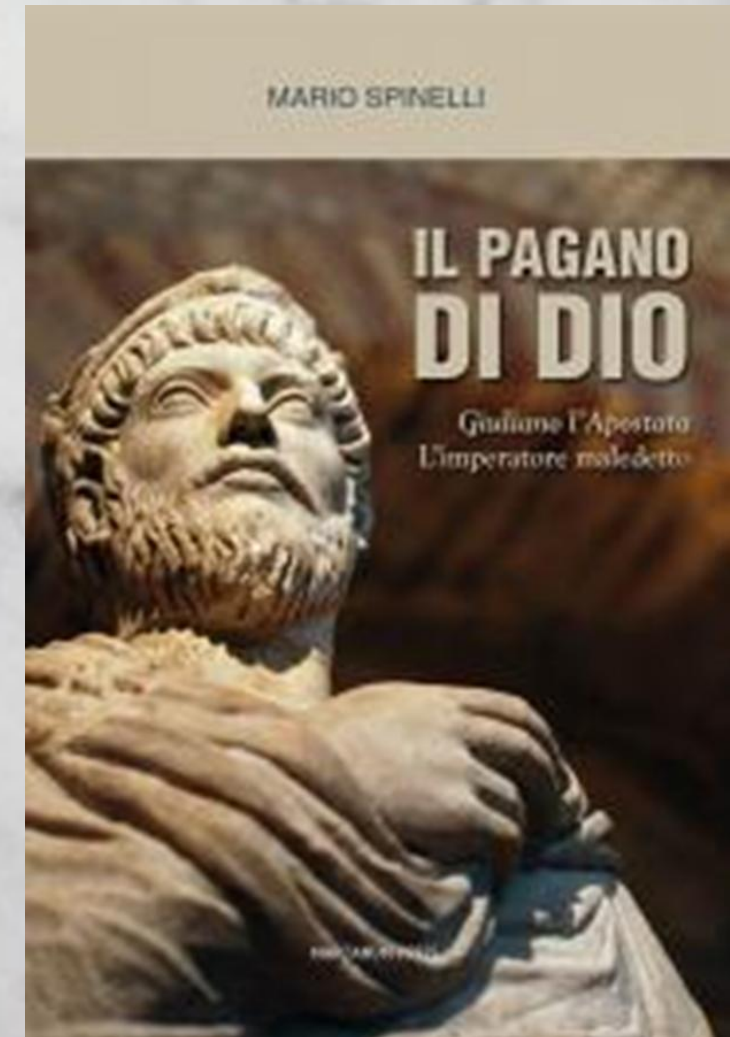
Marta Cangini

Il pagano di Dio

Mario Spinelli

1) Il titolo di questo romanzo storico è Il pagano di Dio . Si riferisce a Giuliano , l' imperatore di Roma detto "l' apostata" , ossia il rinnegato, per il fatto di aver abbracciato la religione pagana greco-romana mista a culti orientali , dopo un'adolescenza di cristianesimo impostagli dal cugino e Augusto Costanzo .

2) Il romanzo è narrato sotto forma di FABULA. **Giuliano nasce a Costantinopoli, figlio di Costanzo Cloro e nipote di Costantino. Suo cugino, nonché l'augusto Costanzo II ordina che tutta la famiglia del principe venga sterminata.** Per clemenza o forse per errore , Giuliano e il fratello Gallo sopravvivono. I due fratelli trascorrono la loro giovinezza a Macellum, destinazione scelta dall' Augusto per isolarli, dedicandosi agli studi con maestri cristiani. **Una volta cresciuti, mentre Gallo viene nominato Cesare, Giuliano continua i propri studi avvicinandosi segretamente ai culti pagani.** Ma Gallo venne giustiziato , accusato di tramare contro Costanzo, e con molta indecisione e con l'unico scopo di potersene finalmente liberare, l'Augusto decise di affidare a Giuliano la carica di Cesare d'Occidente in Gallia.



Nonostante l'esercito poco numeroso e le continue cospirazioni contro di lui, **Giuliano migliorò la difficile situazione della Gallia sia economicamente, grazie alle riforme da lui attuate, sia militarmente , respingendo i barbari fuori dai limes romani. I soldati**, entusiasti di Giuliano, lo **proclamano di loro iniziativa Augusto**. Costanzo, venutolo a sapere si rifiuta di condividere il potere e i due si dichiarano guerra, ma poco dopo Costanzo muore a causa di una febbre. **Assunta quindi anche la carica di pontefice massimo, Giuliano tenta disperatamente di reintegrare la religione pagana**, riaprendo i templi e impedendo ai maestri cristiani di insegnare pubblicamente. **Per Giuliano si aggiunse poi un ulteriore problema: la Persia**. Dopo un numero iniziale di vittorie i Romani iniziano a subire i contrattacchi dei nemici che fermarono la loro avanzata. **Riuscirono a prendere Ctesifonte, quando all'improvviso una lancia colpì Giuliano all'altezza del fegato; poche ore dopo morì nella sua tenda.**

3) Il narratore è esterno, talvolta in alcune sequenze riflessive e dialogiche è usata la narrazione in prima persona.

4) La vicenda è ambientata nel V secolo d.C. Manca circa un secolo alla caduta dell'Impero romano d'Occidente e Giuliano eredita da Costanzo II , figlio di Costantino, un impero fortemente cristianizzato, ma che si avvia verso il declino, caratterizzato da infedeltà e corruzione.

5) **I valori** presenti nel testo, così come nel personaggio di Giuliano , sono **la religiosità**, intesa come perenne dimensione **riflessiva, la devozione**, mostrata dall'Augusto verso i culti pagani, e **la cultura che caratterizzerà tutta la vita dell'imperatore.**

6) La vicenda si svolge in molti luoghi tra i quali: la Gallia, Milano, Macellum, Costantinopoli, Nicomedia, Lutetia, Atene e Antiochia.

7) **PROTAGONISTA** : Giuliano è il nipote di Costantino e il cugino di Costanzo II . Dopo un'infanzia traumatica a causa dell'uccisione di tutta la sua famiglia da parte del cugino , Giuliano diventa prima Cesare , governando in Gallia , fino a giungere alla carica di Augusto e Pontefice Massimo. E' un personaggio caratterizzato dalla forte religiosità verso la religione pagana e da una fiorente istruzione alle sue spalle. Mostrerà in molte occasioni la sua intraprendenza e la sua capacità di amministrare in campo politico-militare.

ANTAGONISTA: Costanzo è il figlio di Costantino. Oltre ad aver sterminato la famiglia di Giuliano, sarà sempre invidioso del cugino e diffidente nei suoi confronti. Affida, da Augusto, la carica di Cesare a Giuliano con l'unico scopo di ucciderlo aspettando che facesse un passo falso, inviando continuamente spie in Gallia per poter essere avvisato dei piani del cugino.

AIUTANTE : Eusebia è la moglie di Costanzo , ma importantissima figura femminile per Giuliano . La donna nutrirà per il protagonista sempre compassione e simpatia arrivando al punto da consigliare al marito di affidargli la carica di Cesare. Anche se non fu mai attestato, si parla che tra Giuliano ed Eusebia ci fu una relazione extraconiugale.

8) **I temi simbolici affrontati nel libro sono: il potere, la religione, la guerra e la riforma.**

9) I miti evidenziati e la loro relativa caduta sono: La formazione militare e culturale di Giuliano .

10) **L'intento dell'autore è di far conoscere al lettore la vita di un personaggio così inusuale e misterioso** come Giuliano, narrando passo per passo la vita dell'imperatore romano e analizzando le vicende più importanti e simboliche che lo portarono ad essere nominato "l'apostata".

11) L'autore, Mario Spinelli, ha deciso di utilizzare lo stile del romanzo storico per la realizzazione di questo libro, scegliendo un lessico preciso e dettagliato e lasciando termini specifici in lingua latina o inglese. Il romanzo è diviso in quattro parti, ognuna che tratta un momento diverso della vita di Giuliano.

Mario Camerano

Sogno di una notte di mezza estate

William Shakespeare



Abbiamo letto il famoso testo teatrale in occasione della rappresentazione dello spettacolo del Laboratorio Teatrale scolastico

Spettacoli teatrali,
film ed incontri culturali



Truculentus

Tito Maccio Plauto

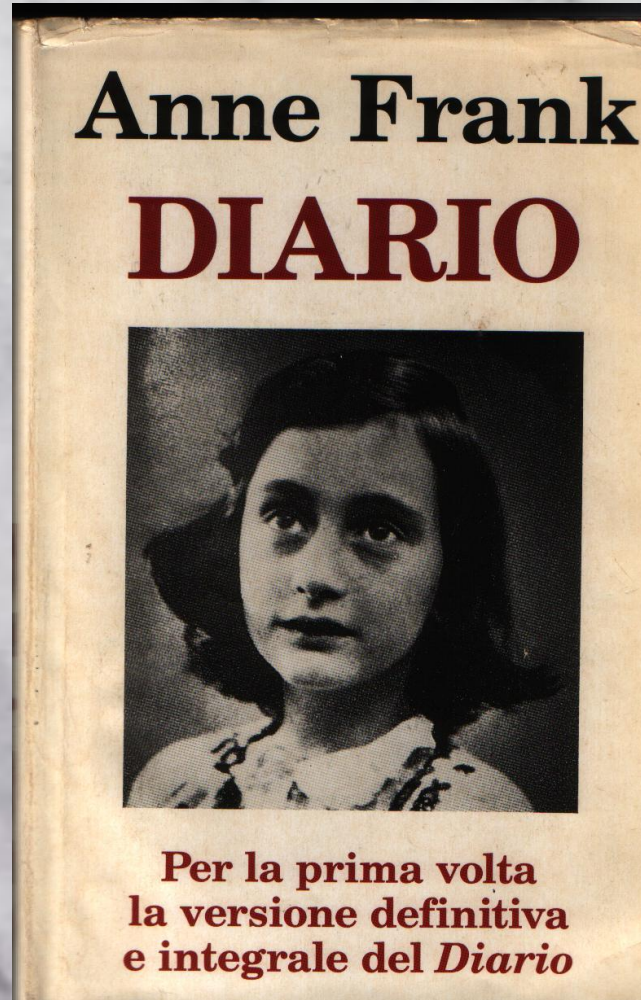


La cortigiana ateniese Fronesio ha tre spasimanti e vuole divertirsi al massimo. Essi sono: Strabace, un campagnolo che possiede un servo (appunto Truculento), un benestante concittadino di nome Diniarco e infine un soldato sbruffone e spaccone straniero: Stratofane.

La ragazza in realtà ha progetti ben diversi: ingannarli e costringerli a pagare ciascuno un'ingente somma di denaro. Il servitore Truculento è il primo ad accorgersi della farsa e tenta di far andare via il suo padrone da quel bordello, ma la serva di Fronesio glielo impedisce. Subito ha inizio un'accesa disputa piena di offese e frasi volgarissime, e alla fine anche Truculento cadrà nella trappola della cortigiana.

Pianificando il suo ultimo atto, Fronesio, in compagnia di Stratofane, finge di aver generato un figlio dalla loro unione e vorrebbe essere risarcita. In realtà il pargolo è il frutto dell'unione di Diniarco con un'altra donna (figlia del vecchio Callicle). Quest'ultimo sarà costretto a sposarsi con la madre del bambino, mentre Fronesio, accordandosi con Diniarco potrà continuare ad ingannare i suoi due sciocchi amanti. C'è un altro modo per chiamare Fronesio, ovvero Frinetta.

Anna Frank (spettacolo teatrale)



Spettacolo teatrale rappresentato al Teatro Parioli con la regia di Federica Tatulli.

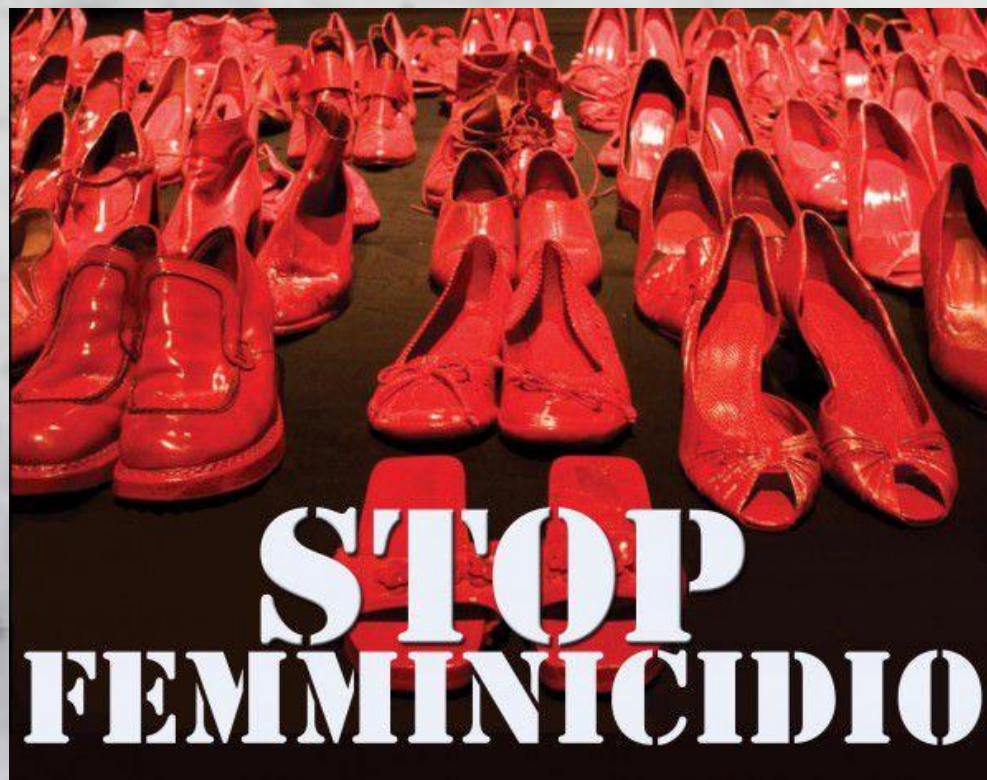
Sui passi dell'Eneide

Natalia Magni



Recitazione di alcuni passi degli ultimi libri dell'Eneide dall'attrice teatrale e cinematografica Natalia Magni.

Giornata contro il femminicidio



Il 25 novembre 2015 abbiamo partecipato alla giornata internazionale contro il femminicidio e assistito ad una conferenza-dibattito presso l'Auditorium di via della Conciliazione.

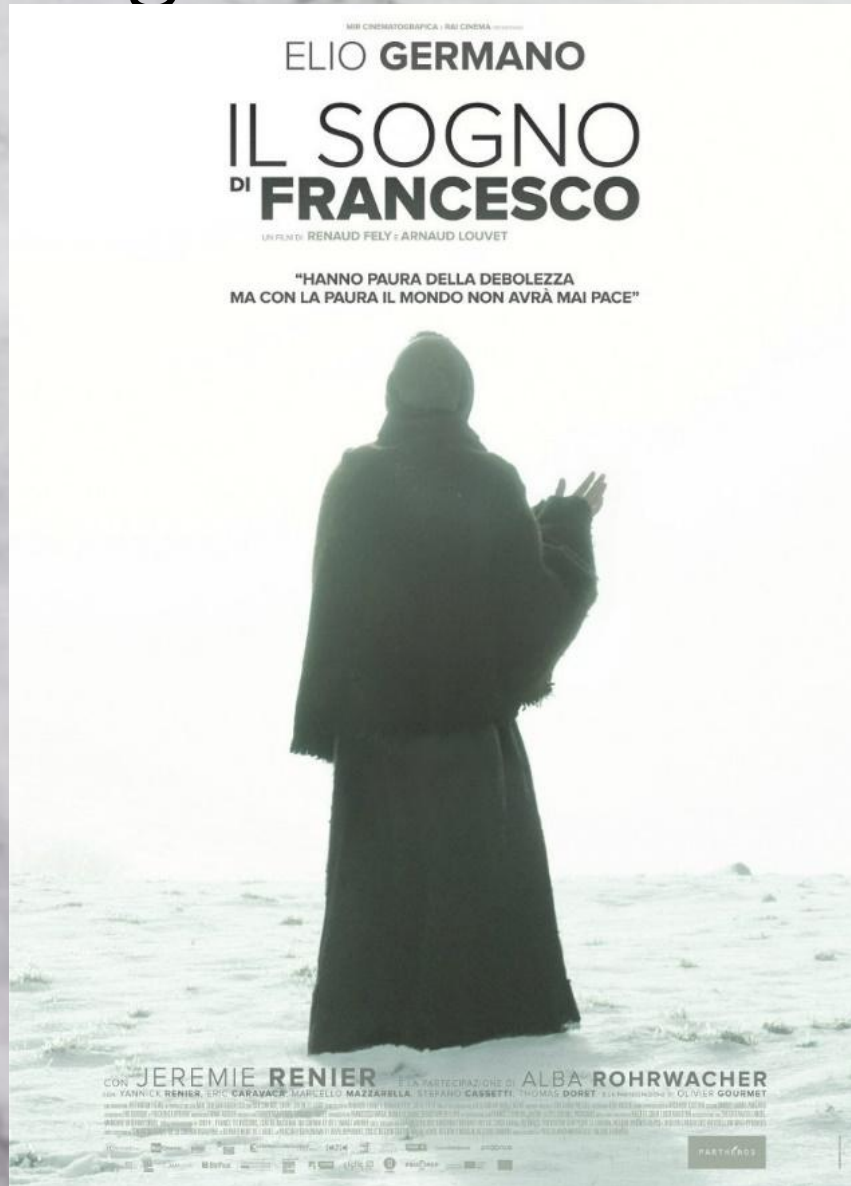
La famiglia Bélier

Diretto da Eric Lartigau

Visione di passi scelti
del film



Il sogno di Francesco



Diretto da Renaud Féli e Arnaud Louvet

San Francesco cerca di far dichiarare legale e quindi non eretico dalla Chiesa di Roma l'ordine da lui fondato, i Francescani.

La congiura di Catilina



Spettacolo teatrale presso il Nuovo Teatro Orione con regia di Carlo Oldani ed interpretato da Marco Rossetti. È stato letto anche l'omonimo testo di Gaio Sallustio Crispo

La vita è bella

di e con Roberto Benigni



Abbiamo visto il celebre film in occasione della giornata della Memoria, il 27 gennaio 2017

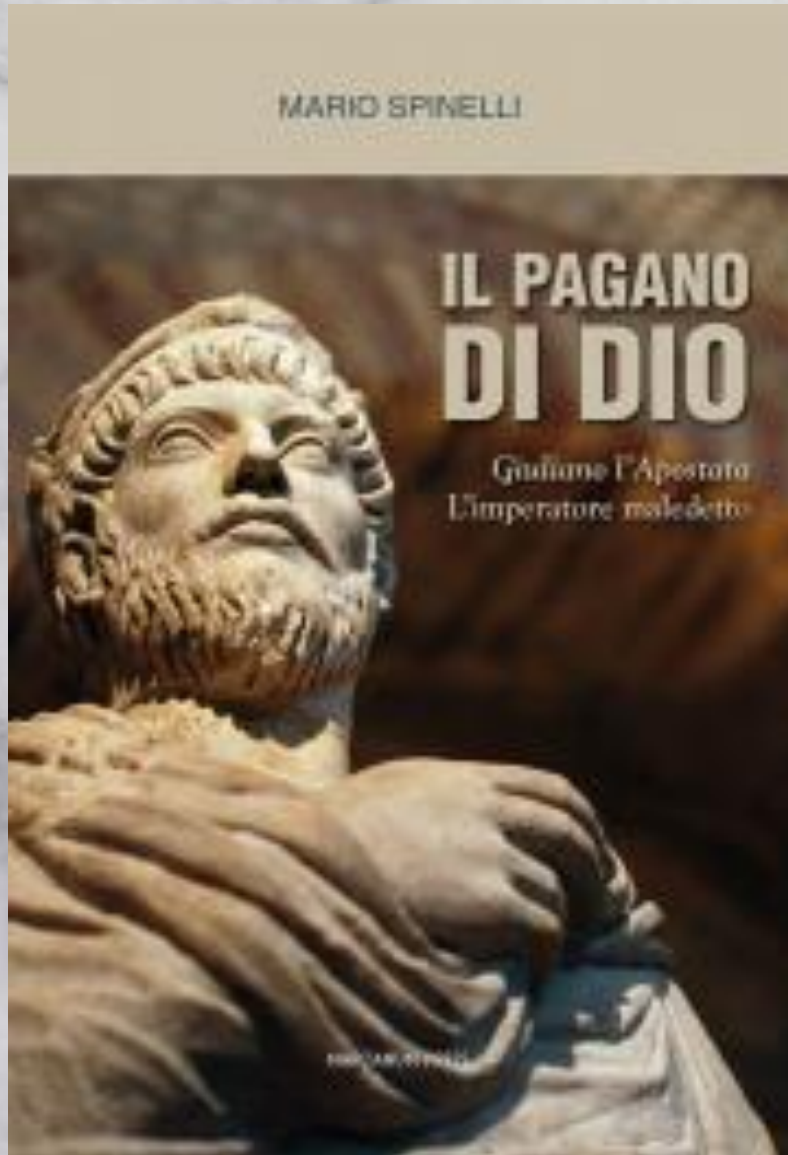
Dieci storie proprio così

diretto da Emanuela Giordano



Spettacolo organizzato in
collaborazione con il progetto
«Il palcoscenico della
legalità» con dibattito al
termine della
rappresentazione

Incontro con Mario Spinelli



Incontro con l'autore del libro «Il pagano di Dio» con successivo dibattito e confronto



Visite culturali e gite scolastiche

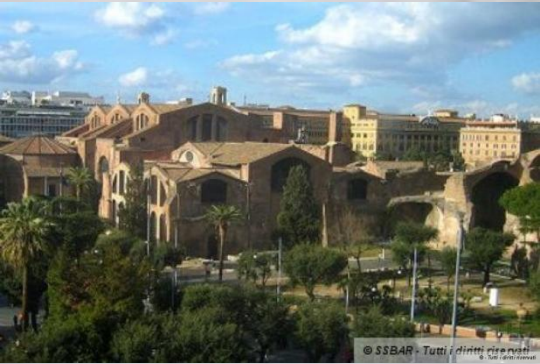


www.alamy.com - E 13



Visite Aureus IV ginnasio

Museo di Scultura Antica Giovanni Barracco - Corso V. Emanuele II 166



Museo Naz. Romano – Terme di Diocleziano – Via Enrico de Nicola, 6 (stazione Termini)
(SOLO LA SEZIONE PREISTORICA, L'EPIGRAFICA E L'ARCHITETTURA DELLE TERME)

Musei Capitolini (piazza del Campidoglio, 1)
(SOLE LE COLLEZIONI DI ANTICHITA')



Visite Aureus IV ginnasio

Museo Nazionale Romano di Palazzo Altemps

– P.zza S. Apollinare, 46



Centrale Montemartini – via Ostiense, 106



Museo Nazionale Romano di Palazzo Massimo
-Largo di Villa Peretti- Stazione Termini

Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia

– P.le di Villa Giulia,



Visite Aureus V ginnasio

Ara Pacis -Lungotevere in Augusta



Colosseo-Piazza del Colosseo 1

Pantheon e Colonna antonina-Piazza della Rotonda



Visite Aureus V ginnasio

Basilica San Clemente - Via Labicana 95



Catacombe S. Priscilla -Via Salaria 430

Foro Romano e Palatino – Via dei Fori Imperiali



Santa Maria Maggiore, Santa Pudenziana, Santa Prassede - Piazza di S. Maria Maggiore

Firenze- Ottobre 2015,



Ferrara- 24-25/11/2016



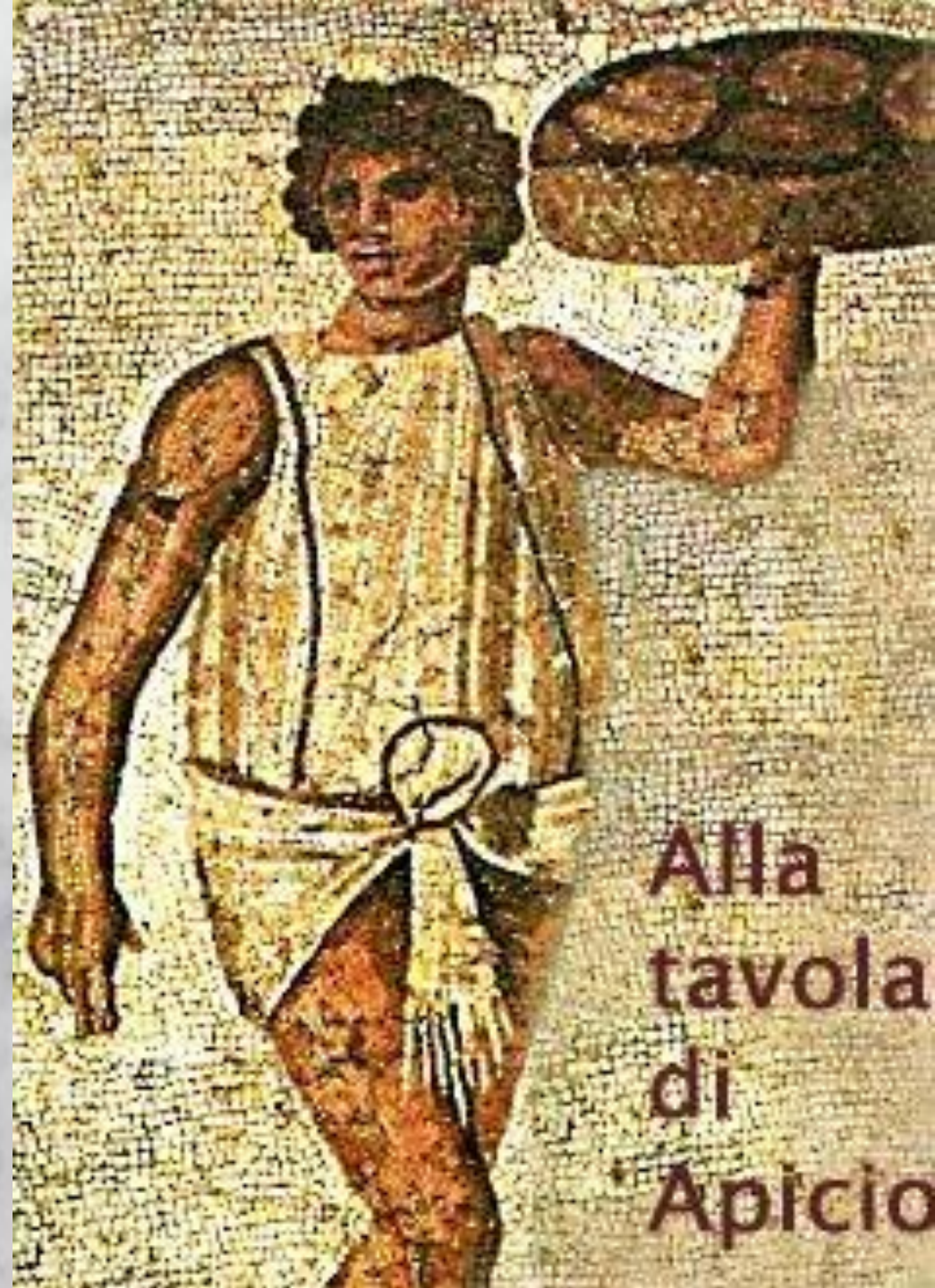
Cosa vedeva Ariosto quando chiudeva gli occhi

Una mostra bellissima, istruttiva e sicuramente originale. Si tiene a Palazzo Diamante, a corso Ercole I d'Este, dove si può vedere la mostra *Cosa vedeva Ariosto quando chiudeva gli occhi* in ricordo dei 500 anni dall'*Orlando Furioso*. Una mostra, che lascia di stucco, che porta con sé un clima misterioso, strutturata benissimo, veloce, con guide eccezionali, fornite di microfono. Un viaggio tra meravigliose opere di Raffaello, Giorgione, Botticelli, Mantegna ed altri, con cartine ed arazzi significative per capire cosa veramente vedeva Ariosto quando chiudeva gli occhi. All'interno delle sale passi dell'*Orlando Furioso*, che rendono ancora più coinvolgente ed interessante la visita. Una mostra da non perdere, se si è assetati di conoscenza e se si vogliono svelare i dubbi, che l'opera di Ariosto può aver lasciato ; sarete guidati passo, passo in un incredibile viaggio nella mente di Ariosto. Che aspettate ?

Lavinia Bernaudo

Apicio e il cibo

Siamo andati alla Crypta Balbi per sperimentare alcune ricette di Apicio, tratte dal suo libro *De re coquinaria*



Alla
tavola
di
Apicio

Video e cortometraggi



Ninive -

Progetto Aureus :
Ricerca storia dell' arte riguardo l'antica capitale assira Ninive



La mafia secondo noi

- Video scolastico realizzato in occasione della lettura del libro «Ciò che inferno non è» di Alessandro D'Avenia.



"La mafia uccide...Il silenzio pure"
Peppino Impastato

Cosa è la Mafia? E come sconfiggerla?

Video realizzato per la disciplina di religione cattolica con la partecipazione del prof. Salemme.

Inoltre abbiamo realizzato delle piccole interviste per capire:

”La gente cosa ne pensa?”



Inoltre i già citati:

- Il Piccolo Principe
- Firenze
- Ferrara

... e per l'estate 2017

Valerio Massimo Manfredi , L'ultima legione

Ray Bradbury, Fahrenheit 451

Edgar Allan Poe, Racconti

Robert Louis Stevenson, Lo strano caso del dottor Jekyll e di Mr
Hide

Oscar Wilde, Il ritratto di Dorian Gray

David Grossman, Qualcuno con cui correre

Un ringraziamento
alla prof.ssa Marisa Panetta,
coordinatrice delle attività



Realizzato da
Francesco De Simoni, Filippo Mattii, Luca Pecchioli e Filippo Zito
con la collaborazione dell'intera classe
1°Giugno 2017